

# Il cibo e la spesa per gli ultimi negli scatti di Solavaggione

Il Banco Alimentare del Piemonte compie 30 anni e una mostra lo racconta a Piazza dei Mestieri: esposte le foto del reporter de La Stampa, «Il mio viaggio nella città solidale»

MARCO BASSO

23 Settembre 2023 | Aggiornato alle 10:21 | 1 minuti di lettura



«Cosa è l'uomo, perché te ne curi?» è il titolo della mostra fotografica realizzata con le immagini del fotoreporter de La Stampa Daniele Solavaggione, dedicata ai 30 anni del Banco Alimentare del Piemonte: è ospitata all'interno di TTogether, l'evento organizzato da **Piazza dei Mestieri** in via Durandi 13, fino al 23 settembre.

«Mi occupo di cronaca - spiega Solavaggione - e questa è cronaca: nella mostra fotografica racconto le diverse attività svolte dal Banco Alimentare. Le sezioni tematiche proposte rappresentano le parole chiave: recupero, attività, mense, emporio, sostegno, aiuto sanitario, formazione, accoglienza e persona. In questo viaggio così mirato ho capito che le persone da aiutare sono tantissime, ma qui in città, nessuno può morire di fame grazie a un esercito di brave persone che fanno assistenza e volontariato».

Poi prosegue: «C'è una piccolissima associazione che tutti i martedì vicino a Porta Susa porta cibo cucinato in casa che distribuisce a chi è senza fissa dimora. Ma la cosa meravigliosa è che tutti insieme restano lì a consumare il pasto ricreando un quasi un momento familiare. Mi ha colpito tutto il mondo che ruota attorno a chi ha bisogno, in silenzio, senza clamore: all'Asilo Notturmo di via Ormea ci sono il dentista e il podologo, due operatori essenziali per chi non ha mai avuto possibilità di curarsi i denti e per chi macina decine e decine di chilometri al giorno spesso vagando per la città».

Mettersi insieme per avere cura dell'uomo: il Banco Alimentare è il ponte tra coloro che mettono a disposizione le eccedenze alimentari e le 564 strutture caritative convenzionate che offrono un sostegno alle persone in difficoltà con una distribuzione capillare sul territorio: in un anno il quantitativo di pasti offerti è stato di un numero che supera i 18 milioni.

«Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo - sintetizza il presidente del Banco Alimentare del Piemonte Salvatore Collarino - è questo lavorare che ci sta a cuore. Essere rete è innanzitutto relazione tra diverse realtà che mettono qualcosa in comune delle proprie risorse, per chi nella società è in difficoltà così da contribuire a rendere un pezzo di mondo più equo e quindi migliore».